

COMUNICATO STAMPA VEGAL

“PROGETTO FUTURI SCENARI”

Il futuro dell'area del Veneto Orientale esposto in un convegno mercoledì 10 novembre a Caorle

CAORLE. Come ci immaginiamo il Veneto Orientale da qua a 20 anni? Un'area rilanciata, sulla spinta delle importanti infrastrutture che si avviano a trasformarne la fisionomia, o deturpata da uno sviluppo non sostenibile? I settori del turismo, dell'industria, dell'agricoltura, della piccola e media impresa, riusciranno ad integrarsi fra loro per creare un'identità territoriale forte, salvaguardando la qualità della vita? Il territorio ed i suoi attori principali, istituzioni ed operatori economici, sapranno sfruttare adeguatamente le potenzialità dell'area, superando il gap tra intuizione ed azione?

Politici, imprenditori, amministratori, ricercatori e tecnici si sono confrontati tra il 2009 ed il 2010 in una serie di incontri volti a delineare quale sarà il futuro del Veneto Orientale: ora è il momento di tirare le somme e di programmare lo sviluppo che l'area intende darsi.

Si avvia verso la fase conclusiva il progetto “Futuri Scenari – politiche di sviluppo del Veneto Orientale”, promosso da VeGal e dalla Regione Veneto. **Mercoledì 10 novembre alle 15** a Caorle presso il Centro Civico si terrà la prima iniziativa pubblica di confronto con le principali istituzioni che hanno competenza territoriale e settoriale nell'area del Veneto Orientale, per individuare ipotesi di scenari di riferimento per lo sviluppo economico dell'area.

“Futuri Scenari” è stato articolato in una serie di incontri sul futuro dell'area del Veneto Orientale e ha visto coinvolti tutti gli “stakeholders”, i cosiddetti “portatori di interessi” dell'area. I rappresentanti del settore turistico, commerciale, agricolo, e produttivo in generale, sono stati chiamati a partecipare ad un processo di analisi, un “laboratorio di idee” per definire strategie e piani di sviluppo della Venezia Orientale, su cui far convergere tutti gli investimenti futuri. Una serie di progetti concreti di sviluppo che possano prendere avvio a partire dal 2011.

Tutti hanno convenuto su un aspetto fondamentale: è necessaria una governance istituzionale, una “regia” che integri e coordini i vari settori. Il convegno, oltre alla presentazione dei risultati raggiunti, intende metterli a confronto con le analisi di tre esperti e si propone di fare sintesi e fare da ponte verso una fase più pratica. **“E’ arrivato il momento – afferma il presidente del VeGAL Carlo Miollo – di trovare il minimo comune denominatore che, oltre a creare integrazione tra i vari settori operanti nel Veneto Orientale, permetta di agire in maniera significativa nel territorio, in modo che i vari paternariati non siano solo convergenze occasionali ma delle vere e proprie direttive al fine di raggiungere obiettivi concreti. Si deve, quindi, creare un metodo che faccia del sistema un organismo compatto, continuo e capillare, capace di rispondere con i fatti alle esigenze di quest’area.”**

Il convegno di mercoledì, dopo l'introduzione del presidente VeGAL Carlo Miollo, prevede gli interventi del prof. Paolo Feltrin, docente di Scienza dell'Amministrazione all'Università degli Studi di Trieste, Bruno Anastasia, ricercatore di Veneto Lavoro, e Roberto Rossetto, urbanista. Concluderà i lavori Angelo Tabaro, segretario regionale alla cultura.